

Basket
Coppa
Korac

La Scavolini perde in casa la finale di andata con gli spagnoli del Badalona: una partita alla disperata rincorsa, ma alla fine un punto complica maledettamente il ritorno a Barcellona

Pesaro finisce al tappeto nel primo round europeo

Un Badalona pieno di grinta fa sua la prima partita della finale di Coppa Korac. Per i pesaresi, tuttavia, non sono perse tutte le possibilità per la conquista della vittoria finale. Nella Scavolini hanno giocato un buon incontro Daye e capitano Magnifico (autori entrambi di 27 punti). Il coach Sergio Scariolo si dichiara tuttavia fiducioso sulla reazione della sua squadra nell'incontro di ritorno.

MARCELLO CIAMAGLIA

■ PESARO. «Abbiamo ancora quaranta minuti da giocare a Badalona. Non andremo certo in Spagna per onore di firma». Con queste lapidarie parole il coach pesarese, Sergio Scariolo, sintetizza lo stato d'animo della Scavolini dopo la sfortunata finale di andata con la Juventus. Questa sconfitta è giunta sulla squadra pesarese come una doccia fredda. Si sapeva alla vigilia il valore del Badalona ma i più avrebbero cer-

tamente scommesso su di una vittoria pesarese. Così non è stato. La Scavolini ha pagato le troppe palle perse e la mancanza di lucidità nei minuti topici dell'incontro. Vana la rimonta finale della squadra di Scariolo che ha ceduto alla fine per mezzo canestro. La sconfitta di ieri sera conferma tuttavia il momento difficile del pesaresi dopo lo scivolone in campionato contro la Roberts Firenze di domenica scorsa. I mi-

gliori della formazione biancorossa sono stati Daye e Magnifico, che hanno segnato entrambi 27 punti. Tra gli spagnoli decisiva la partita di Villacampa (29) e della coppia Montero-Lampley (21).

Nel primo tempo un gran inizio di Cook e Daye dava alla Scavolini, ed al suo pubblico, illusioni di una facile gara. I primi minuti scivolavano via facili, la Scavolini si distendeva e raggiungeva i sette punti di vantaggio al 6' sul 22-17. Ma il Badalona non demordeva e giocando palla su palla riagganciava la Scavolini. Al 10' la superava con un tiro da tre punti di Montero. I pesaresi cominciavano allora a passare la palla a Magnifico che riusciva a conquistarsi ben dieci tiri liberi. Purtroppo per i pesaresi Gracis commetteva il suo terzo fallo e veniva sostituito da uno spento Boesso (un solo tiro tentato in 9 minuti di gio-

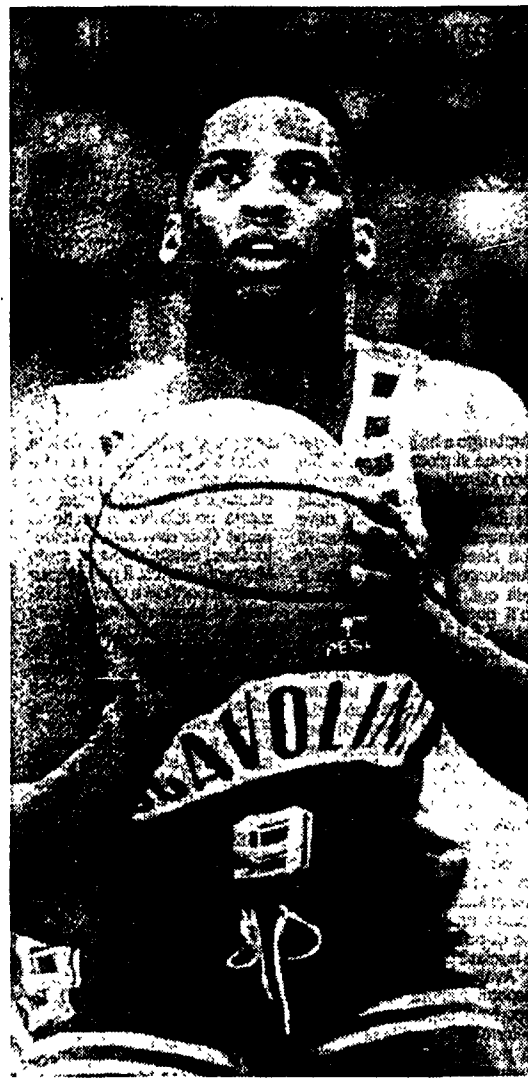
co). Magnifico falliva cinque conclusioni dalla lunetta ed al 18' i verdenero del Badalona conquistavano il loro massimo vantaggio sul 43-48. Cook e Daye continuavano a spingere in avanti la squadra e riportavano i pesaresi ad inseguire. A otto secondi dalla fine, un rimbalzo di Magnifico permetteva a Cook di concludere in contropiede di segnare l'ultimo canestro del primo tempo chiudendo in vantaggio di un punto sul 53-52.

Le cose però non si mettevano meglio nel secondo tempo. Una Scavolini sciupona (19 palle perse alla fine) si schierava a zone e subiva al 7' il canestro del massimo svantaggio: -8. Scariolo richiamava in panchina Cook a riordinare le idee. Il pubblico si scatenava e con un tifo assordante ma corret-

to spingeva i pesaresi al canestro del pareggio, al 14' su 84-84. Le due squadre continuavano ad avvicinarsi alla guida della partita fino al termine quando la Scavolini non sfruttava un'infrazione di tre secondi fischiate a Lampley e a dieci secondi dalla fine permetteva al Badalona di chiudere l'incontro sul 99-98.

SCAVOLINI 98
JUVENTUT 99
Scavolini Pesaro: Pieri n.e.; Gracis 6; Magnifico 27; Boni 7; Cook 23; Daye 27; Zampolini; Boesso 5; Costa 3; Rossi, n.e. Allenatore Sergio Scariolo.

Juventut Badalona: Ruf 4; Jofresa 6; Margall 3; Villacampa 29; Johnson 11; Montero 21; Lampley 21; Morales 4; Peres n.e. Allenatore Pedro Martinez.
Note: Spettatori 5.000 per un incasso di oltre 60 milioni.



Darren Daye, 29 anni, ala della Scavolini Pesaro

Basket
Per Milano
la partita
dei rimpianti

■ MILANO. Philips-Maccabi, Milano-Tel Aviv. Il derby delle deluse. Le squadre che hanno fatto la storia della pallacanestro europea degli anni Ottanta è diventato improvvisamente un incontro di scarsissimo significato. Entrambe le squadre sono già escluse dalle "final four" di Saragozza che assegneranno la Coppa dei Campioni e devono contendersi un platonico quinto posto di alcuna utilità pratica. Philips e Maccabi giocheranno questa partita con la testa rivolta ai rispettivi campionati. I milanesi, dopo l'ennesima batosta di questa stagione contro la Phonola Caserta, devono inseguire numericamente il traguardo del play-off. Il Maccabi - che ha dominato la stagione regolare nel suo paese, il che non è bastato per salvare il posto all'allenatore americano Ted Owens, rimpiazzato da Sherf - deve vincere il titolo per continuare il suo dominio ventennale. Sabato cominceranno le semifinali dei play-off e proprio per questo Sherf si è presentato a Milano senza l'americano Kevin Magee, infortunato ad un dito. C'è, invece, Ken Barlow, il "uccello" di Indianapolis che Milano non ha mai rimpiazzato abbastanza. La partita inizierà alle 20.30 con tv registrata su Raidue alle 23. Arbitreranno l'inglese Gerard e il belga Deneve, chiamato a sostituire l'indisposto svedese Orhman.

Whitbread
Recuperato
lo yacht
rovesciato

■ MONTEVIDEO. Martela, lo yacht finlandese rovesciato a largo del Rio della Plata a due giorni di navigazione da Punta del Este, è stato alato a Montevideo e il suo skipper medita di rimetterlo in condizioni di navigare per l'ultima frazione della gara, la traversata da Fort Lauderdale in Florida alla Gran Bretagna. Il recupero dell'imbarcazione è stato più laborioso del previsto ma soltanto per le questioni economiche sollevate dal peschereccio argentino che ha trainato il relitto chiedendo poi, con i diritti del proprietario assegnati dal codice del mare a chi recuperava uno scafo senza equipaggio, un congruo risarcimento. Questo è stato pagato da una compagnia di assicurazione inglese che analizzerà le condizioni della chiglia di Martela per stabilire quali e a chi attribuire le responsabilità della perdita del bulbo e del conseguente rovesciamento dello yacht. Intanto la regata procede con il duello in testa tra i neozelandesi e gli svizzeri di Merit che tentano di non essere scalzati dalla seconda posizione in classifica generale. Gatorade ha risalito un'altra posizione - ora è nono -, ed è appaiato agli inglesi di Rothmans, yacht che nel tratto australe è stato velocissimo.

La Primavera ciclistica. Presentati il Gran premio della Liberazione e il 15° Giro delle Regioni. I migliori dilettanti di tutti i continenti al via e una novità: la tradizione della cucina si sposa con la tradizione dello sport

Pedalate d'autore con un tocco da chef

Ieri mattina a Roma sono stati presentati i due appuntamenti più attesi della Primavera ciclistica, organizzata dal «Gruppo Sportivo l'Unità» in collaborazione col «Pedale Ravennate» e la «Rinascita Color»: il Giro delle Regioni, giunto quest'anno alla 15ª edizione e il Gp della Liberazione che si disputerà sul tradizionale circuito di Caracalla. Tra i presentatori Gianni Motta e il ct azzurro Alfredo Martini.

LEONARDO IANNACCI

■ ROMA. È tomatà la Primavera ciclistica. Il prestigioso e atteso appuntamento con le grandi firme del panorama dilettantistico è stato presentato ieri a Roma, alla presenza di campioni del passato come Gianni Motta e Loretto Petrucci e del ct della nazionale azzurra professionisti, Alfredo Martini. L'appuntamento, come sempre, è per l'ultima settimana d'aprile: il 25 con il Gran Premio della Liberazione in linea, il 26 con la prima tappa del Giro delle Regioni che parte quest'anno da Santa Marinella per concludersi il primo maggio a La Spezia.

Durante il «messaggio», svoltosi al Circolo Montecitorio dell'Acqua Acetosa, sono state annunciate anche due novità che faranno da contorno al Liberazione e al Regioni: 1) una riunione in pista riservata a ciclisti allievi ed esordienti che si terrà il 18 aprile al Velodromo olimpico dell'Eur; 2) la prima edizione del Giro cicloturistico del Senegal che si svolgerà a fine marzo. «Un'iniziativa durante la quale la modesta ma nobile bicicletta», ha sottolineato Eugenio Bomboni, «deus ex machina» di tutta l'organizzazione «sarà un veicolo fondamentale per diffondere un messaggio di amicizia e di pace nei paesi africani».

Ma come saranno tecnicamente il Gran premio della Liberazione e il Giro delle Regioni edizione 1990? Il primo autorevole parere è quello di Alfredo Martini, commissario tecnico della nazionale professionista su strada e da sempre amico della Primavera ciclistica. «Mi sembra davvero superfluo sottolineare l'importanza e il grande prestigio internazionale che hanno raggiunto queste due gare nel panorama dilettantistico internazionale. Il «Liberazione» non presenta novità dal momento che il circuito di Caracalla (un tracciato di 5,3 chilometri da ripetere 23 volte) è collaudatissimo».

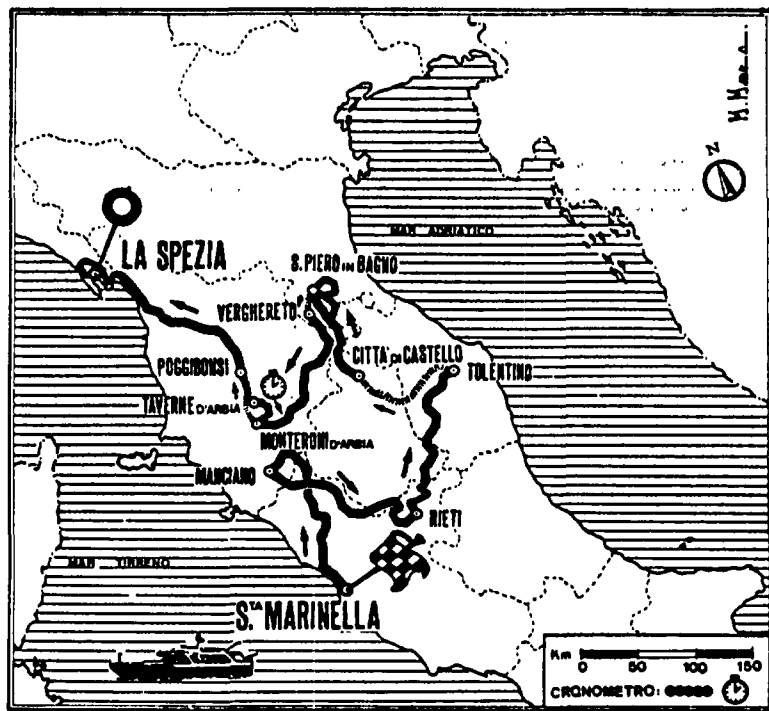
«Molto valido tecnicamente anche il Regioni», ha continuato Martini. «Le prime due tappe con gli arrivi a Manciano e Rieti presentano subito le prime salite che potrebbero fare selezione. Ma è la quarta frazione, la Città di Castello-San Piero in Bagno, la più impegnativa e

quella che, secondo me, incoronerà il vincitore del Regioni. La cronometro a Monteroni d'Arbia potrebbe non essere sufficiente per recuperare eventuali ritardi». Nel corso della presentazione, ha destato curiosità proprio la quinta frazione che arriverà a San Piero in Bagno, con tre Gran premi della montagna e il Monte Fumaiolo, «tetto» del Giro a 1400 metri.

D'autore» anche il parere di Gianni Motta, asso del pedale degli anni Sessanta-Settanta, attualmente titolare a Milano di una piccola azienda di bici: «Le caratteristiche del percorso, come sempre, porteranno alla ribalta solo elementi di primo piano. L'albo d'oro di queste due corse è pieno di grandi nomi. Prendiamo il «Liberazione»: nell'83 vinse Claudio Golinelli, nell'85 Gianni Bugno, recente trionfatore a Sanremo, due anni dopo il sovietico Konychev. Gente che ha fatto molta strada tra i professionisti».

Durante le tappe del Regioni, alcuni traguardi volanti avranno un'ispirazione... gastronomica. Gli striscioni «Fast food? No, grazie» saranno posti davanti ad alcuni ristoranti lungo il tracciato per rivalutare e tenere alto il buon nome della nostra arte culinaria.

Nutrità anche quest'anno la partecipazione delle nazionali straniere: alla quindicesima edizione del Regioni figurano iscritte 23 squadre in rappresentanza di tutti e cinque i continenti. L'Italia sarà al via con due formazioni. Per l'Africa sarà presente il Senegal (che ricambia l'ospitalità del Giro cicloturistico); per l'Oceania la squadra dell'Australia; per l'Asia la nazionale cinese. «È all'ultimo momento potremmo avere anche la sorpresa del Giappone» ha aggiunto Bomboni. «Francesco Moser, che a Tokio ha molti interessi commerciali, sta facendo di tutto per portare al Regioni la nazionale del Sol Levante. Quest'anno i campioni del mondo di ciclismo si disputeranno proprio in Giappone e una partecipazione alle nostre corse dei loro atleti, imbattibili su pista ma ancora inespressi nelle corse su strada, sarebbe un ottimo veicolo pubblicitario».



Formula 1. Il circuito è ancora un cantiere ma domani le prove della seconda gara mondiale

Per tre giorni sulla pista di Senna il Brasile dimentica l'inflazione

«Il campionato comincia così». Lo smacco di Phoenix è un ricordo. Lo sguardo puntato sui morbidi pendii di Interlagos, Alain Prost rilancia la sfida della Ferrari proprio nella tana del lupo, in quella San Paolo che ha dato i natali ad Ayrton Senna, smanioso di rivincite. Ma è un circuito ancora tutto in allestimento quello in cui, già stamane, le macchine scendono per due ore di prove non ufficiali.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

■ SAN PAOLO. Lui se la ride. Meglio, accenna un sorriso pieno di sottintesi. Non sembra preoccuparlo la corsa di domenica, prima di un ciclo quinquennale strappato a Rio de Janeiro. Né lo preoccupa il piano Collor, quello che il nuovo presidente della Repubblica Fernando Collor de Mello ha varato, battezzandolo piano «Brazil Novo», per dare l'ali ad un'inflazione giunta a punte mensili dell'80%. L'avversario da battere è soprattutto la speculazione finanziaria. Ma i primi a dover tirar la cinghia sono i ceti medi; di quelli popolari, è inutile parlare. La moneta è cambiata: dal cruzado si è passati al cruzeiro. La nuova mo-

netta, però, ha una circolazione estremamente ridotta. Per chi arriva in Brasile in queste ore, cambiare è pressoché impossibile. Ma Ayrton Senna vive in un lussuoso appartamento con piscina nel lussureggiante quartiere di Cantareira: simili miserie non lo toccano. Come non lo toccano la gara e la confusione che regna sovrana nella pista, tornata dopo dieci anni agli onori della corsa più celebre. Un cantiere che si snoda per quattro chilometri e 325 metri, tra tecnici e meccanici che imprecano nel box da ultimare in cui cercano di mettere a punto le macchine, addetti stampa e giornalisti in preda a nera disperazione



Ayrton Senna

per l'assenza irreparabile dell'amico telefono, del fax, dei telex, che si ritrovano smarriti di fronte ad un vasto stanzone nudo che da oggi dovrebbe assumere la qualifica di sala stampa. Ayrton Senna compie trent'anni (è nato il 21 marzo 1960). Non lo dice, ma intendo festeggiarli con la seconda vittoria in questa seconda gara di campionato. Ha dalla sua la



Il ct azzurro Alfredo Martini durante la presentazione

LE TAPPE

APRILE
Martedì 25 - Prologo cronometro a squadre S. Marinella
Giovedì 26 (1ª tappa) - S. Marinella-Manciano (km. 127)
Venerdì 27 (2ª tappa) - Manciano-Rieti (km. 157)
Sabato 28 (3ª tappa) - Rieti-Tolentino (km. 144)
Domenica 29 (4ª tappa) - Città di Castello-S. Piero in Bagno (km. 130)
Totale km. 922
Lunedì 30 (5ª tappa) - 1ª se-

mitappa Verghereto-Monteroni d'Arbia (km. 130) - Cronometro iniziale - 2ª semitappa Taverna d'Arbia-Monteroni d'Arbia a cronometro (km. 31)
MAGGIO
Martedì 1 (6ª tappa) - 1ª semitappa Poggibonsi-La Spezia (km. 162) - 2ª semitappa Circolo di La Spezia (km. 41)
Totale km. 922
Media giornaliera km. 153,6.

torcida paulista, che ha suggerito al presidentissimo della Formula 1, Jean Marie Balestre, di tenersi a largo accampando diplomatiche malattie. Ha dalla sua il desiderio di cancellare le amarezze che, alla fine dello scorso campionato, quasi lo indussero ad abbandonare le corse. Ha dalla sua un'ambizione smodata, che dà risvolti quasi metafisici alla sua voglia di vincere, una classe indubbia, e una macchina capace di esaltare anche una mezza cartuccia. Ma lui guarda a tutto con sovrana indifferenza. «Un vantaggio correre nella propria città? Beh, è vero che a casa propria si dorme e si mangia meglio».

Da contrappunto a Senna dovrebbe fare la Ferrari. Ma il cavallino rampante non lascia trasparire ansie o patemi, convinto che domenica potrà battersi da pari a pari con la McLaren. Ne è convinto Prost, che fa una fugace apparizione nel circuito dopo la canonica partita di golf. Ne è convinto Cesare Fiorio, che esamina attento i rilevamenti delle velocità fatte tramite computer. «È un circuito veloce, da 200 all'ora

circa di media. La scala dei valori sarà ristabilita», commenta fiducioso, lasciando capire che la potenza dei motori riprenderà il sopravvento e che le gomme Pirelli non potranno ripetere i miracoli di Phoenix. Il suo ottimismo gli fa fare spallucce anche di fronte alla sfida che i giapponesi dell'Honda avrebbero lanciato alla Formula 1, preannunciando per un erplein storico. «Dicono che possono vincere tutte e sedici le gare? Staremo a vedere», ribatte filosofico.

Nel circuito-cantiere, tra ponteggi e cavi disseminati dappertutto, e un andirivieri di camion, si svolge la solita vigilia tranquilla, che niente riesce a turbare. Non la malattia di Balestre, cui Senna dedica solo uno dei suoi indecifrabili sorrisi. Non la pioggia che prende a scrosciare violenta nel primo pomeriggio. E neppure il piano Collor che condanna a ricerche affannose di cruzado e ad un'emorragia di dollari per la felicità di lassisti e ristoratori. La Formula 1 non si lascia davvero distrarre dai problemi monetari del Brasile. I suoi mezzi di sussistenza li trova sempre e comunque.

COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA

Questo Ente indice una gara per l'appalto dei lavori di: «costruzione di un Centro Sportivo - Comacchio». Importo a base d'asta lire 1.882.314.500.
L'Ente procederà all'aggiudicazione dei lavori con il metodo della Licitazione Privata ai sensi dell'art. 24 lettera a) p.to 2) della legge 8/8/1977 n. 584, con procedura di cui all'art. 1 lettera a) L. n. 14 del 2/2/73 modificata ad integrazione con la L. 155 del 26/4/89 art. 2 bis per la determinazione delle offerte anomale.
Ai sensi dell'art. 2 bis della Legge 26/4/89 n. 155, per la determinazione delle offerte anomale, il valore percentuale da aggiungere alla media delle percentuali delle offerte ammesse è stabilito nella misura del 7%.
È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 per l'importo adeguato all'ammontare dell'appalto e comunque non inferiore a L. 1.800.000.000.
L'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche nel caso che fosse pervenuta una sola offerta valida come pure di non procedere ad aggiudicazione alcuna.
Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni.
Le domande di partecipazione in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 7 aprile 1990 al seguente indirizzo: Comune di Comacchio - piazza Folegatti 15 - Provincia di Ferrara. Copia del bando integrale dovrà essere ritirata presso: Ufficio gare - Divisione LL.PP. - da incaricati muniti di delega dell'Impresa interessata.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente appaltante.
Il bando di partecipazione è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale Europea e alla Gazzetta Ufficiale Italiana in data 7 marzo 1990.
IL SINDACO Rino Buzzi

CONSORZIO PO SANGONE

Avviso di gara

- 1) CONSORZIO PO-SANGONE (10123) Via Pomba 29 - Torino (To) Tel. 011/5223.1 - Fax 011/5223207 - Telex 212583 Consop 1
- 2) LICITAZIONE PRIVATA ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113 e successive modificazioni, in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della stessa legge tra imprese operanti nell'ambito della Cee.
- 3) Fornitura di 10.000 tonnellate di soluzione liquida di cloruro ferrico o di clorossoluto ferrico avente titolo in ferro trivalente garantito non inferiore al 12,25% Importo a base di gara L. 2.000.000.000.
Consegna franco impianto di depurazione a Castiglione Torinese (To).
- 4) Finanziamento assicurato con le entrate proprie del Consorzio.
- 5) I pagamenti saranno fatti ogni 30 giorni.
- 6) Termine di consegna: è prevista una consegna distribuita uniformemente nel tempo con ordinazioni ogni tre giorni. La durata della fornitura è prevista di 730 giorni con inizio presunto nell'ultimo semestre 1990.
- 7) Garanzia: alla presentazione dell'offerta il Fornitore concorrente dovrà prestare nei modi previsti dalla legislazione vigente una cauzione provvisoria di L. 100.000.000. La cauzione definitiva da costituirsi per tutta la durata del contratto è fissata nello stesso importo.
- 8) Termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara, redatte in lingua italiana su carta da inviarsi al CONSORZIO PO-SANGONE - via Pomba n. 29 - 10123 Torino mediante raccomandata postale o in corso particolare o tramite agenzie autorizzate: ore 12 del giorno 12 aprile 1990.
- 9) La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione e gli inviti saranno spediti entro 120 giorni dalla summenzionata scadenza.
- 10) Per partecipare alla gara occorre avere i seguenti requisiti, che i fornitori dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione e successivamente dimostrare:
- di avere l'iscrizione alla Camera di Commercio per i fornitori italiani ovvero l'iscrizione nei registri professionali come previsto dall'art. 11 della legge 30 marzo 1981 n. 113 per i fornitori stranieri;
- di aver realizzato negli ultimi tre esercizi anteriori per un importo non inferiore a quello posto a base della gara;
- di aver eseguito negli ultimi cinque anni forniture affini a quella appaltando per un importo non inferiore a quello posto a base della gara specificando per ognuna di esse l'importo, il periodo, il luogo, i committenti e la bontà dell'esecuzione;
- di non essere incorsi in alcune delle cause ostative di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 113/81 e l'assenza di ogni motivo di contrasto con le disposizioni relative alla lotta antimafia.
- 11) Tutti gli atti devono essere prodotti su carta legale.
- 12) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Cee il 15 marzo 1990.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Guido FerrariIL PRESIDENTE
Sergio Barberoglio